

| ATALANTA      |     | 1                        |     | JUVENTUS |  | 3 |  |
|---------------|-----|--------------------------|-----|----------|--|---|--|
| Ferron        | 6,5 | Peruzzi                  | 6,5 |          |  |   |  |
| Minaudo       | 6   | Porrini                  | 4   |          |  |   |  |
| Codispoti     | 6   | A. Fortunato             | 5,5 |          |  |   |  |
| De Paola      | 6   | D. Baggio                | 5   |          |  |   |  |
| Pavan         | 6   | (65' Gallia)             | sv  |          |  |   |  |
| Montero       | 6   | Kohler                   | 6   |          |  |   |  |
| Magoni        | 5   | Toricelli                | 6,5 |          |  |   |  |
| Tacchinardi   | 6,5 | Di Livio                 | 6   |          |  |   |  |
| Ganz          | 6,5 | (78' Baldini)            | sv  |          |  |   |  |
| Scapolo       | 5,5 | Conte                    | 6,5 |          |  |   |  |
| Saurini       | 6   | Ravanelli                | 5   |          |  |   |  |
| (69' Perrone) | sv  | R. Baggio                | 8   |          |  |   |  |
|               |     | Marocchi                 | 6,5 |          |  |   |  |
|               |     | All. Zoff                |     |          |  |   |  |
|               |     | (12 Rampulla, 14 Notari, |     |          |  |   |  |
|               |     | 16 Ban).                 |     |          |  |   |  |

### Roby-gol supera Platini: 69 reti in campionato

Una doppietta che conta molto, quella realizzata ieri da Roberto Baggio. In un sol colpo, infatti, il pallone d'oro ha superato Michel Platini nella speciale classifica dei cannonieri bianconeri e ha segnato la sua centesima rete con la Juventus tra campionato e coppa. Ieri Baggio è giunto a quota 69, per quanto riguarda i gol in campionato, mentre Platini si è fermato a quota 68. Ma Platini aveva raggiunto questo risultato in 5 campionati, mentre Baggio sta giocando adesso la sua quarta stagione in bianconero. Per la cronaca Baggio è ora decimo nella classifica dei bomber juventini, una graduatoria capeggiata con 178 reti da Boniperti, seguito, fra gli altri da cannonieri del calibro di Svorzi, Bettga e Anastasi.



Baggio si avvia a segnare il terzo gol

# La Juve nel nome del Genio Baggio Affonda l'Atalanta

Una brutta Juventus vince a Bergamo e Roberto Baggio, con una doppietta, è il suo profeta. Il Genio scavalca Platini nella classifica dei bomber bianconeri. L'amaro debutto del presidente nerazzurro Ruggeri: la B è vicina.

DAL NOSTRO INVIATO  
WALTER GUAGNELI

■ BERGAMO. «Nel primo tempo siamo scati orribili, inguardabili. Se dovessimo giocare così anche a Cagliari martedì sera, dovremmo sicuramente dire addio alla Coppa Uefa». La Juve vince 3 a 1 a Bergamo, Roberto Baggio segna due gol e compie un importante passo avanti nella classifica dei cannonieri bianconeri di tutti i tempi scavalcando Platini e appaiando Muccinelli a quota 69. Eppure il capitano non è soddisfatto. A fine partita esce dagli spogliatoi col volto rabbuiato e va quasi a cercare i taccuini dei cronisti per lanciare sibilanti accuse alla squadra: «Certo, abbiamo vinto, ma non possiamo ritenere soddisfatti. Nei primi 45 minuti abbiamo rimediato una figuraccia. C'era abulia, imprecisione, disorientamento. Per fortuna la musica è cambiata nella ripresa. Spero che a Cagliari venga riproposta la seconda versione della Juve odierna, sennò saranno guai». E ancora: «Inutile par-

lare di scudetto. Bisogna pensare a giocare bene». Baggio, nell'ira del momento, tende anche a minimizzare il sorpasso a Platini nella classifica dei gol: «Prima di fare paragoni col francese bisogna riuscire a centrare le sue vittorie». Anche Trapattoni non è tenero: «Nel primo tempo ho visto una Juve rilassata e disordinata. Non c'era tensione. Tutto sommato il pareggio sarebbe stato anche giusto».

Orla partita diventa bella, perché la Juve gioca e i padroni di casa, sempre arrabbiati, rispondono colpo su colpo. Il pubblico di fede nerazzurra si diverte ancora ma capisce che su questi ritmi sarà difficile domare i bianconeri. Saurini prima, Ganz poi sfiorano un nuovo vantaggio. Peruzzi salda dedicando la prestazione al ct Sacchi. Per un posto negli Usa.

Gli ultimi sogni nerazzurri svaniscono a 9 minuti dal termine quando Scapolo atterra Conte in area. Rigore. Baggio trasforma e quattro minuti dopo conclude l'opera rubando palla al limite d'area e battendo per la

terza volta Ferron. Adesso è Juve. A Trapattoni resta la soddisfazione del successo che mantiene i bianconeri a 6 punti dal Milan. Oltre a un ruolino di marcia apprezzabile: 5 vittorie e altrettanti pareggi nelle ultime 10 giornate. Roberto Baggio abbozza un sorriso di circostanza per la famosa classifica marcatori bianconeri di tutti i tempi che lo vede al decimo posto alla pari con Muccinelli (69 gol). Platini è superato. Tutto qua. Oggi la Juve vola a Cagliari dove domani giocherà i quarti di finale di Coppa Uefa. Ma - come urla Baggio - dovrà cambiare registro se vorrà proseguire l'avventura europea.

L'Atalanta si dispera. I nerazzurri hanno disputato forse la più bella partita della stagione. Raccogliendo tanti applausi ma zero punti. Il neo presidente Ruggeri ci teneva ad esordire con un risultato positivo. Invece è arrivata la beffa delle prestazioni esaltante coniugata alla sconfitta. Ora Ferron e compagni si trovano ancora più isolati al penultimo posto della classifica. Con un piede in serie B, Prandelli e Valdinoci non si arrendono e allestiscono l'ulteriore dispartita tabella salvezza. Dovrà però partire assolutamente con un risultato utile domenica prossima a Foggia.

## LE PAGELLE

### Ferron e Ganz danno l'esempio Tra i bianconeri disastroso Porrini

**Ferron 6,5:** non ha colpe sul gol di Conte (splendido). Due minuti dopo, anzi, salva la sua porta con un intervento da applausi su Baggio liberatosi da par suo in area.

**Minaudo 6:** nel primo tempo tiene a bada bene Baggio, nella ripresa soffre un po' il «Pallone d'oro» anche se poi si sgancia in avanti con alcune puntate efficaci.

**Codispoti 6:** ordinato e nulla più nella marcatura di Di Livio, non trova slancio per le percussioni sulla fascia sinistra.

**De Paola 6:** un primo tempo molto generoso davanti alla difesa. Non fatica a contenere Dino Baggio e fa un buon filtro stoppando alcune iniziative bianconere. Nella ripresa cala e sbaglia qualche appoggio.

**Pavan 6:** ingaggia un furibondo duello con Ravanelli incappando nel cartellino giallo. Come l'avversario. Non commette errori clamorosi.

**Montero 5:** è vero che in alcune circostanze si disimpegna con eleganza e tempismo, ma è alla lunga si rende protagonista di un paio di indecisioni fatali per la propria squadra.

**Magoni 6:** si dà un gran daffare sulla fascia destra, poi converge al centro per aiutare il centrocampista. Naturalmente macinando chilometri perde lucidità e sbaglia la misura di alcuni appoggi. Ma il suo contributo è positivo.

**Tacchinardi 6,5:** ha classe e si vede. Tocca bene la palla, vede il gioco, tenta lanci importanti, va in profondità e prova il tiro da tutte le parti. Non a caso la Juve l'ha opzionato. E per portarlo a Torino sgancia 8 miliardi.

**Ganz 6,5:** lotta e corre per 90 minuti come un dannato. È furbo nello sfruttare l'incertezza della difesa juventina e segnare il gol del temporaneo vantaggio atalantino.

**Scapolo 5,5:** vivacissimo per tutto l'incontro, parte dalla tre quarti sinistra per muovere al centro. Porta più volte lo scompiglio nell'area di Peruzzi.

**Saurini 6:** la sfida con Kohler è di quelle senza esclusione di colpi. Al 21' del secondo tempo ha l'occasione per riportare in vantaggio l'Atalanta. Ma la sua semi-rovesciata, perfetta per coordinazione, trova prontissimo Peruzzi alla respinta miracolosa.

**Perrone (dal 70') sv:** ha ancora tanta vivacità e grinta, nonostante i 34 anni. Prova alcune accelerazioni nella tre quarti juventina senza però trovare varchi. □ W.G.

**Peruzzi 6,5:** nell'azione del gol di Ganz mostra qualche incertezza. Ma le colpe maggiori sono di Porrini. Poi però trova tempo e modo di riscattarsi con una mezza dozzina di parate, alcune d'istinto molto spettacolari, che salvano il risultato.

**Porrini 4:** Trapattoni con una battuta glaciale gli ha detto: «Forse volevi aiutare l'Atalanta a salvarsi». In effetti è stato un disastro.

**Fortunato 5,5:** tutti si aspettano da lui prepotenti percussioni sulla fascia sinistra, con precisi cross e anche conclusioni in porta. Delusione. L'ex genovano governa la sua zona come un onesto soldato.

**Dino Baggio 5:** ha l'attenuante di rientrare dopo l'intervento al menisco. Comunque non riesce mai ad entrare nel vivo del gioco.

**Kohler 6:** frena Saurini senza mostrare la sicurezza e il temperamento dei tempi migliori. Commette anzi un paio d'errori. Forse frastornato dal naufragio del collega di reparto Porrini.

**Toricelli 6,5:** assieme a Peruzzi regge il peso della difesa. Tempista, veloce e grintoso, non sbaglia un intervento, mostrando di aver acquisito sicurezza e malizia per il ruolo chiave di libero di cui vorrebbe diventare titolare l'anno prossimo.

**Di Livio 6:** entra in azione, come la Juve, solo nel secondo tempo. Si produce in alcune iniziative sulla destra e rimette al centro palloni efficaci, proprio come vuole Trapattoni.

**Conte 6,5:** eurogol a parte, partecipa con abnegazione all'opera di tamponamento di centrocampista, sopprimendo anche Dino Baggio ancora a corto di condizione.

**Ravanelli 5:** merita l'insufficienza per la stupidità con la quale si fa ammonire (proteste) all'inizio di partita, ben sapendo d'esser diffidato.

**Roberto Baggio 8:** risponde da par suo a chi lo voleva un po' appannato. Corre e si dimena fin dall'inizio. Nel secondo tempo diventa protagonista con l'assist a Conte per il pareggio, il rigore e il terzo gol.

**Marocchi 6,5:** cuce e ricuce con diligenza tutti gli strappi del centrocampista e spesso va pure a dar fastidio alla retroguardia nerazzurra. Sempre utile anche se a volte poco visibile.

**Galla sv:** entra al posto di Dino Baggio al 65 e si mette diligentemente a lavorare a centrocampo.

**Baldini sv:** sostituisce Di Livio a due minuti dal termine. □ W.G.

## Gli emiliani tornano a sorridere battendo la Cremonese Zola rilancia il Parma

■ PARMA. In zona Cesarini, ma comunque stavolta il Parma è riuscito ad evitare la beffa. Ancora scottati dalla rocambolesca sconfitta di domenica scorsa a Foggia i giocatori di Scala hanno mostrato oggi una maggiore concentrazione e più determinazione. E, soprattutto, assai meno presunzione rispetto a una settimana fa. I gialloblù hanno lasciato in un angolo della mente i pensieri relativi alla difficile trasferta di Amsterdam - mercoledì giocheranno sul campo dell'Ajax in Coppa delle Coppe - e si sono gettati alla ricerca del risultato pieno contro la Cremonese.

I lombardi, dal canto loro, sono scesi in campo decisi a vendere caro prezzo la pelle, come nelle migliori tradizioni delle squadre allenate da Gigi Simoni. Da queste combinazioni è uscita fuori una partita giocata a buon ritmo, magari non eccelsa a livello tecnico ma certamente ad alto contenuto agonistico.

Nevio Scala ha schierato dal primo minuto Alessandro Melli, ex prodigio e oggi relegato in panchina per disappoi con il tecnico. Melli comunque ha lasciato da parte le polemiche e ha giocato con grande impegno, realizzando anche un bel gol. Problemi anche in difesa per l'allenatore del Parma che ha preferito tenere a riposo Apolloni e Matrecano, leggermente acciaccati, e ha schierato Maltagliati, uno stopper che la scorsa stagione giocava in C2.

Il primo tempo è trascorso con il Parma alla ricerca del gol e la Cremonese impegnata in una difesa arcigna, senza comunque disdegnare qualche puntata in avanti. L'unico a concedere qualcosa allo spettacolo è stato Asprilla, che si è impegnato in veloci quanto inutili serpentine tra gli avversari in ogni parte del campo. Se ogni tanto passasse il pallone forse sarebbe davvero un gran giocatore.

Diversa la musica nel secondo tempo, iniziata con proteste del Parma per un intervento di Colonnese su Asprilla. Ha risposto Tentoni per la Cremonese, girando alto di testa. All'11' il Parma è passato in vantaggio: Maltagliati ha servito in area Melli che, nonostante la pressione di Gualco, si è girato rapidamente e infilato con una spac-

| PARMA         |     | 2                        |    | CREMONESE |  | 1 |  |
|---------------|-----|--------------------------|----|-----------|--|---|--|
| Bucci         | 6   | Turci                    | 7  |           |  |   |  |
| Benarrivo     | 6   | Gualco                   | 6  |           |  |   |  |
| (88' Balleri) | sv  | Lucarelli                | 6  |           |  |   |  |
| Di Chiara     | 6   | Pedroni                  | 6  |           |  |   |  |
| Minotti       | 6,5 | Colonnese                | 5  |           |  |   |  |
| Maltagliati   | 6,5 | Verdelli                 | 6  |           |  |   |  |
| Sensini       | 6   | (88' Florjancic)         | sv |           |  |   |  |
| Melli         | 6,5 | Cristiani                | 6  |           |  |   |  |
| Pin           | 6,5 | Giandebaggi              | 6  |           |  |   |  |
| Crippa        | 6   | Nicolini                 | 5  |           |  |   |  |
| Zola          | 6,5 | Maspero                  | 6  |           |  |   |  |
| Asprilla      | 6   | Tentoni                  | 5  |           |  |   |  |
|               |     | (61' Dezotti)            | sv |           |  |   |  |
|               |     | All. Simoni              |    |           |  |   |  |
|               |     | (12 Mannini, 13 Bassani, |    |           |  |   |  |
|               |     | 14 Castagna)             |    |           |  |   |  |

ARBITRO: Ceccarini di Livorno  
RETI: 57' Melli, 62' Maspero, 85' Zola su rigore  
NOTE: Angoli: 10-1 per il Parma. Giornata di nebbia, terreno leggermente allentato. Spettatori: 23.000 circa. Ammoniti: Lucarelli per gioco scorretto. Al 47' è espulso Cristiani per doppia ammonizione, entrambe per gioco scorretto.

cata di destro. Dopo cinque minuti la Cremonese ha ottenuto il pareggio, grazie a un bolide su punizione di Maspero.

A questo punto il Parma si è gettato nuovamente in avanti alla ricerca dei due punti, ma ha trovato sulla sua strada un Turci in ottima giornata. Il portiere grigirosso ha compiuto ottimi interventi su Benarrivo (28'), Maltagliati (29') e Zola (38'). Un minuto dopo, però, Lucarelli ha steso in area Zola e l'arbitro decretato il rigore: sul dischetto è andato Zola che non ha fallito.

La partita è finita con il Parma ancora in avanti, e la Cremonese ridotta in dieci per l'espulsione di Cristiani.

## I romani battono un Piacenza ingenuo. Gascoigne il migliore La Lazio consola Zoff

■ PIACENZA. Nel giorno in cui Sebastiano Rossi gli ha soffiato il primato d'imbattibilità Dino Zoff si toglie comunque una grossa soddisfazione portando la sua Lazio alla vittoria sul difficile campo del Piacenza. Un'impresa riuscita a in questo campionato solo al Torino, contro la compagine di Cagni che ieri ha mostrato qualche disattenzione in più del dovuto.

Nessuna delle squadre è sembrata comunque concentrata a livello ottimale, ma i romani hanno potuto contare su Gascoigne e Boksic decisamente in buona giornata. Per il croato si tratta di una conferma, visto che da quando ha esordito nel campionato italiano ha inanellato una buona prestazione dietro l'altro. L'inglese invece gioca a corrente alternata, ma quando «Gazza» è in giornata la Lazio acquista la fisionomia di una vera squadra.

Per i biancazzurri ieri si trattava di riscattare la sconfitta interna subita domenica scorsa ad opera del Milan: è se una settimana fa alla Lazio aveva forse fatto difetto un po' di carattere, questo non è stato ieri. I giocatori di Zoff, trovatisi in svantaggio, hanno reagito immediatamente e hanno subito rimesso in parità la sorti dell'incontro.

La partita per i primi 20 minuti ha vissuto quella che comunemente viene definita «fase di studio», che ha avuto come unico effetto quello di indispettare i tifosi sugli spalti. I primi a provare qualcosa in più sono stati i biancazzurri, che hanno tentato soprattutto di rendersi pericolosi con i lanci di Gascoigne per un Boksic rapidissimo sull'allungo, ma sempre bloccato nella morsa della difesa piacentina.

La prima parata l'ha comunque dovuta compiere Marchegiani su Jacobelli al 21'. Sul finire del tempo sono stati i laziali a costruire tre limpide occasioni con Boksic, Fuser e Signori. Nelle prime due circostanze è stato molto bravo il portiere Taibi a respingere, nel terzo caso il centravanti ha deviato a lato di pochissimo.

I gol nella ripresa. Ad andare in vantaggio è stato il Piacenza, al 20', con il suo bomber Piovani che ha sfruttato

| PIACENZA                   |     | 1           |     | LAZIO |  | 2 |  |
|----------------------------|-----|-------------|-----|-------|--|---|--|
| Taibi                      | 6,5 | Marchegiani | 6   |       |  |   |  |
| Chiti                      | 6   | Negro       | 6,5 |       |  |   |  |
| Carannante                 | 5,5 | Bacci       | 6   |       |  |   |  |
| (73' Brioschi)             | sv  | Di Matteo   | 6   |       |  |   |  |
| Suppa                      | 6   | Bonomi      | 5,5 |       |  |   |  |
| Polonia                    | 6   | Cravero     | 6   |       |  |   |  |
| Lucci                      | 6   | Fuser       | 6   |       |  |   |  |
| Turrini                    | 5,5 | Winter      | 6   |       |  |   |  |
| Jacobelli                  | 6   | Boksic      | 6,5 |       |  |   |  |
| Ferrante                   | 5   | Gascoigne   | 7   |       |  |   |  |
| (64' Ferazzoli)            | 5,5 | Signori     | 6   |       |  |   |  |
| Moretti                    | 6   |             |     |       |  |   |  |
| Piovani                    | 6   |             |     |       |  |   |  |
| All. Cagni                 |     |             |     |       |  |   |  |
| (12 Gandini, 13 Di Cintio, |     |             |     |       |  |   |  |
| 14 Papais).                |     |             |     |       |  |   |  |

ARBITRO: Arena di Ercolano.  
RETI: 59' Piovani, 60' Negro, 71' Di Matteo  
NOTE: Angoli: 10-5 per la Lazio. Giornata fredda e nebbiosa, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 12.000. Ammoniti Cravero, Winter, Suppa e Jacobelli per gioco scorretto.

un'indiscisione di Bonomi e ha calciato un gran destro dal limite dell'area. Un minuto dopo è stato Negro a paraggiare per la Lazio, deviano di testa una punizione battuta dal limite da Signori, e sul quale la difesa del Piacenza è apparsa immobile. Il gol della vittoria è venuto invece da una bella invenzione di Gascoigne che ha perfettamente lanciato Di Matteo: il centrocampista, solo davanti a Taibi, non ha avuto difficoltà a segnare.

Chi a questo punto si aspettava la reazione del Piacenza è andato deluso: la squadra di Cagni non è andata oltre un tiro di Suppa finito altissimo, ed un cross di Turrini non raccolto da nessun compagno.